

Provincia dell'Aquila



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

PREMESSA.....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	5
1.1 Analisi del contesto esterno.....	5
1.1.1 Variazione percentuale della popolazione.....	7
1.1.2 Movimento naturale della popolazione.....	7
1.1.3 Flusso migratorio della popolazione.....	9
1.1.4 Distribuzione della popolazione 2022 - Provincia dell'Aquila.....	11
1.2 Analisi del contesto interno.....	17
1.2.1 Organigramma dell'Ente.....	17
1.2.2 Articolazione degli uffici.....	17
1.2.3 La mappatura dei processi.....	19
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	20
2.1 Valore pubblico.....	20
2.2. Performance.....	23
2.2.1 Performance individuale.....	24
2.2.2 Performance organizzativa di Ente.....	25
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	26
2.3.1 Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.....	26
2.3.2 Sistema di gestione del rischio.....	31
2.3.3 Identificazione del rischio.....	32
2.3.4 Analisi del rischio.....	32
2.3.5 Ponderazione del rischio.....	36
2.3.6 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	39
2.3.7 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione...	43
2.3.8 Programmazione della trasparenza.....	43
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	43
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente.....	43
3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.....	43

3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale.....	45
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria.....	46
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	46
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	47
3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale...47	
3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale.....	48
4. MONITORAGGIO.....	49

ALLEGATO 1 - Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell'Amministrazione

ALLEGATO 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 3 – Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

ALLEGATO 4 - Schede obiettivo di performance individuale

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 1 del 16/01/2023 ed il Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025 approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 16/01/2023.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei Fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Provincia dell'Aquila
Indirizzo: L'Aquila, Via Monte Cagno, n. 3
Codice fiscale/Partita IVA: 80002370668
Rappresentante legale: Avv. Angelo Caruso
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 214
Telefono: 0862.2991
Sito internet: www.provincia.laquila.it
E-mail: urp@provincia.laquila.it
PEC: urp@cert.provincia.laquila.it

1.1 Analisi del contesto esterno

In questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e Strutture
SUPERFICIE: Kmq. 5047,55
STRADE PROVINCIALI: Km 1.624,83

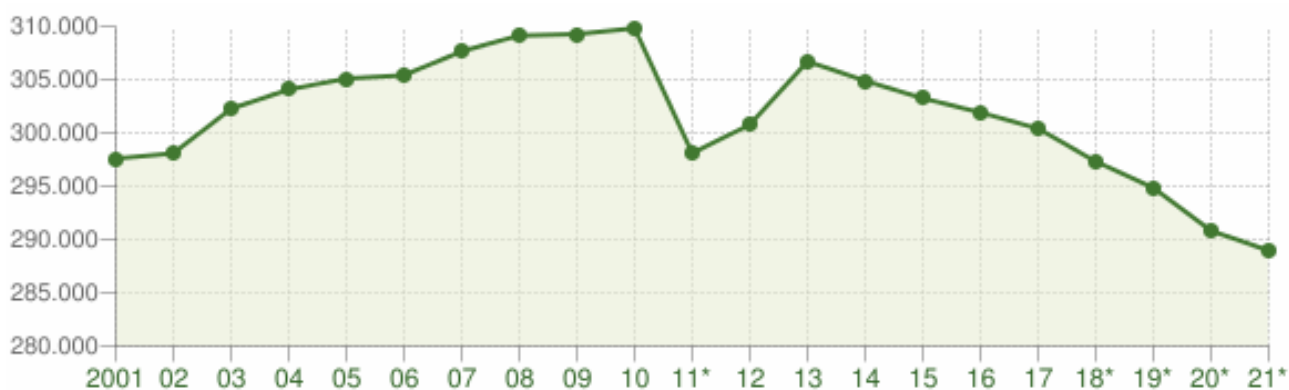
La Provincia dell'Aquila presenta una superficie territoriale di 5.047,55 Kmq con una densità abitativa di 57,61 abitanti al Kmq. Nel contesto regionale è la prima provincia per estensione territoriale, per numero di comuni presenti sul territorio, mentre è ultima per numero di cittadini residenti (22,70%) della popolazione.

La Provincia dell'Aquila, essendo una provincia interna, è l'unica a non avere sbocchi sul mare ed è la più montuosa delle province abruzzesi. Per quanto concerne le risorse idriche il territorio è ricco d'acqua, ciò malgrado la portata dei fiumi che la attraversano è considerata modesta seppur regolare. L'estensione chilometrica delle strade provinciali è pari a 1.624,83 in seguito al trasferimento di alcune tratte stradali all'ANAS.

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" della Provincia.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Andamento demografico della popolazione residente in **Provincia dell'Aquila** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	297.592	-	-	-	-
2002	31 dicembre	298.082	+490	+0,16%	-	-
2003	31 dicembre	302.256	+4.174	+1,40%	117.410	2,56
2004	31 dicembre	304.068	+1.812	+0,60%	121.692	2,49
2005	31 dicembre	305.101	+1.033	+0,34%	122.897	2,47
2006	31 dicembre	305.400	+299	+0,10%	123.590	2,46
2007	31 dicembre	307.643	+2.243	+0,73%	125.526	2,44
2008	31 dicembre	309.131	+1.488	+0,48%	126.330	2,43
2009	31 dicembre	309.264	+133	+0,04%	128.862	2,39
2010	31 dicembre	309.820	+556	+0,18%	129.647	2,37
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	310.272	+452	+0,15%	130.164	2,37
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	298.343	-11.929	-3,84%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	298.087	-11.733	-3,79%	130.231	2,27
2012	31 dicembre	300.774	+2.687	+0,90%	131.339	2,27
2013	31 dicembre	306.701	+5.927	+1,97%	130.497	2,33
2014	31 dicembre	304.884	-1.817	-0,59%	130.324	2,32
2015	31 dicembre	303.239	-1.645	-0,54%	130.132	2,32
2016	31 dicembre	301.910	-1.329	-0,44%	130.423	2,30
2017	31 dicembre	300.404	-1.506	-0,50%	130.707	2,28
2018*	31 dicembre	297.313	-3.091	-1,03%	128.575,79	2,30
2019*	31 dicembre	294.838	-2.475	-0,83%	129.063,15	2,27
2020*	31 dicembre	290.811	-4.027	-1,37%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	288.956	-1.855	-0,64%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

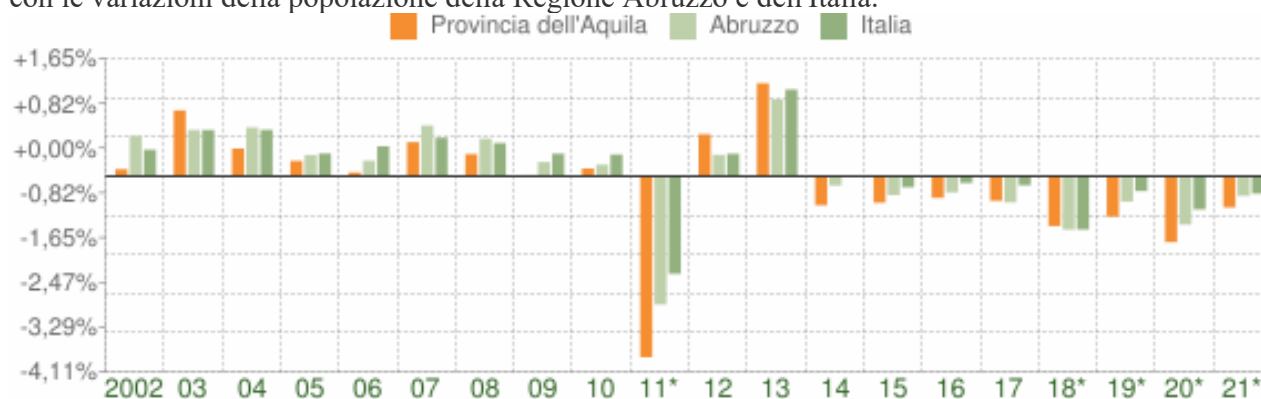
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente in Provincia dell'Aquila al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 298.343 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 310.272. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 11.929 unità (-3,84%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

1.1.1 Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della Provincia dell'Aquila espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Regione Abruzzo e dell'Italia.



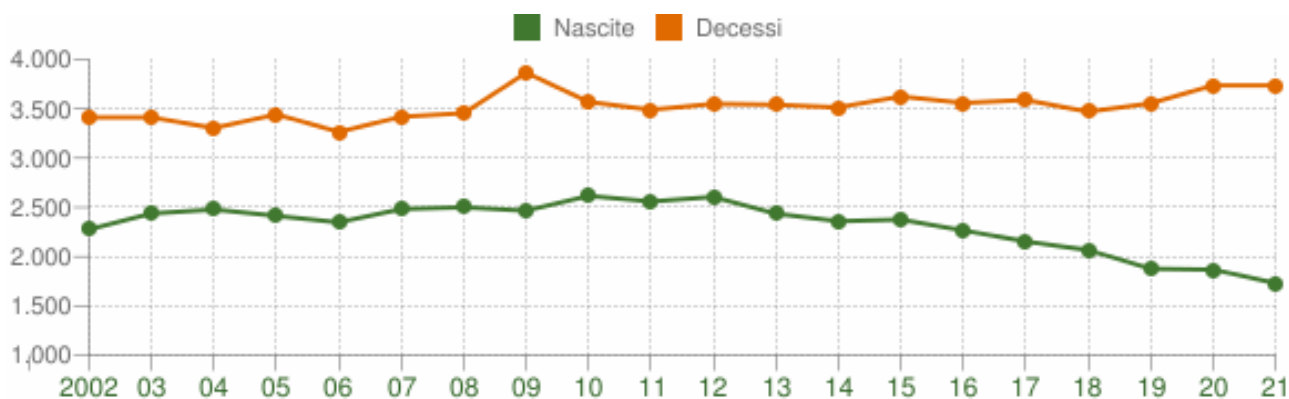
Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

1.1.2 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	2.276	-	3.412	-	-1.136
2003	1 gennaio-31 dicembre	2.438	+162	3.412	0	-974
2004	1 gennaio-31 dicembre	2.478	+40	3.304	-108	-826
2005	1 gennaio-31 dicembre	2.413	-65	3.443	+139	-1.030
2006	1 gennaio-31 dicembre	2.348	-65	3.265	-178	-917
2007	1 gennaio-31 dicembre	2.483	+135	3.419	+154	-936
2008	1 gennaio-31 dicembre	2.501	+18	3.455	+36	-954
2009	1 gennaio-31 dicembre	2.467	-34	3.865	+410	-1.398
2010	1 gennaio-31 dicembre	2.616	+149	3.570	-295	-954
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	1.961	-655	2.673	-897	-712
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	599	-1.362	817	-1.856	-218
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	2.560	-56	3.490	-80	-930
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.606	+46	3.550	+60	-944
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.436	-170	3.541	-9	-1.105
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.360	-76	3.515	-26	-1.155
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.376	+16	3.625	+110	-1.249
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.265	-111	3.559	-66	-1.294
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.153	-112	3.590	+31	-1.437
2018*	1 gennaio-31 dicembre	2.066	-87	3.470	-120	-1.404
2019*	1 gennaio-31 dicembre	1.877	-189	3.555	+85	-1.678
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.868	-9	3.736	+181	-1.868
2021*	1 gennaio-31 dicembre	1.730	-138	3.736	0	-2.006

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

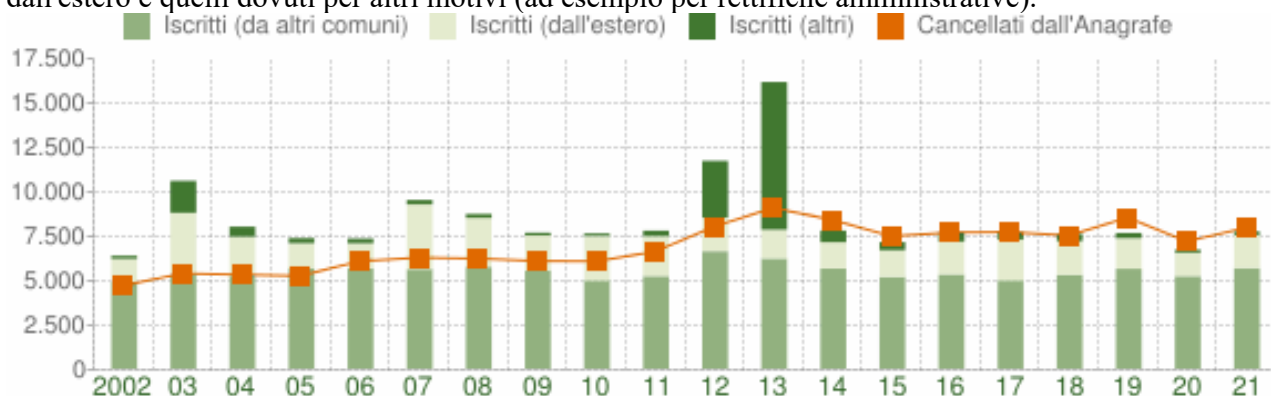
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

1.1.3 Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia dell'Aquila negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (a)</i>		
2002	4.890	1.287	172	4.339	214	170	+1.073	+1.626
2003	5.332	3.430	1.796	4.600	247	563	+3.183	+5.148
2004	5.229	2.191	559	4.693	260	388	+1.931	+2.638
2005	5.663	1.392	284	4.794	218	264	+1.174	+2.063
2006	5.647	1.404	259	5.515	350	229	+1.054	+1.216
2007	5.600	3.641	242	5.662	295	347	+3.346	+3.179
2008	5.721	2.758	219	5.533	350	373	+2.408	+2.442
2009	5.532	1.961	155	5.374	316	427	+1.645	+1.531
2010	4.958	2.506	142	5.060	384	652	+2.122	+1.510
2011 (1)	3.898	1.787	114	4.063	239	333	+1.548	+1.164
2011 (2)	1.312	457	194	1.424	78	499	+379	-38
2011 (3)	5.210	2.244	308	5.487	317	832	+1.927	+1.126
2012	6.603	1.887	3.192	6.811	422	818	+1.465	+3.631
2013	6.201	1.615	8.305	6.304	596	2.189	+1.019	+7.032

2014	5.638	1.474	654	6.256	660	1.512	+814	-662
2015	5.164	1.495	456	5.900	714	897	+781	-396
2016	5.307	1.832	537	6.211	706	794	+1.126	-35
2017	4.965	2.294	421	5.906	807	1.036	+1.487	-69
2018*	5.280	1.879	419	6.015	747	785	+1.132	+31
2019*	5.620	1.720	294	6.341	936	1.274	+784	-917
2020*	5.208	1.310	165	5.521	793	906	+517	-537
2021*	5.663	1.853	198	5.998	834	1.150	+1.019	-268

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

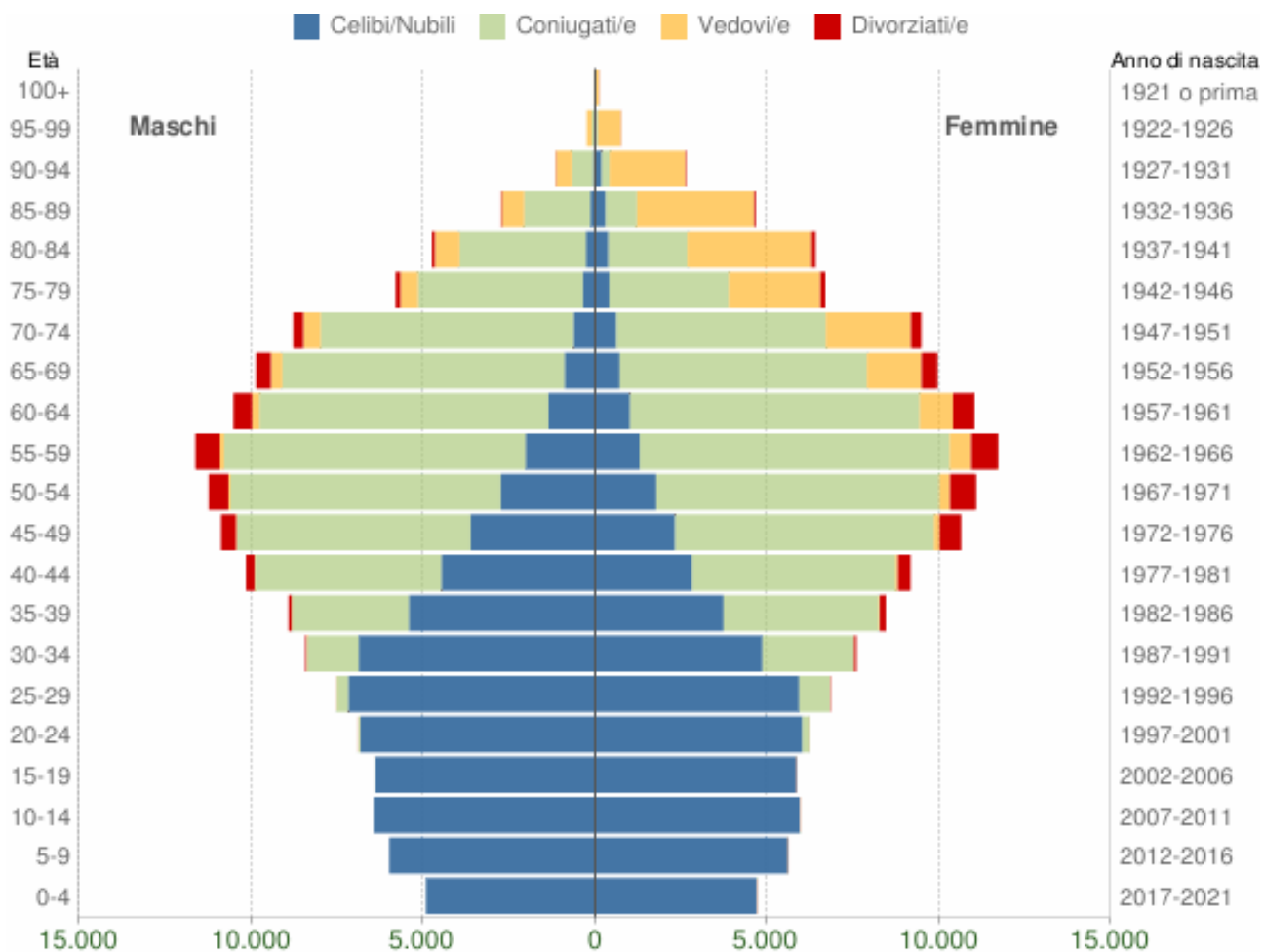
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia dell'Aquila per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'.

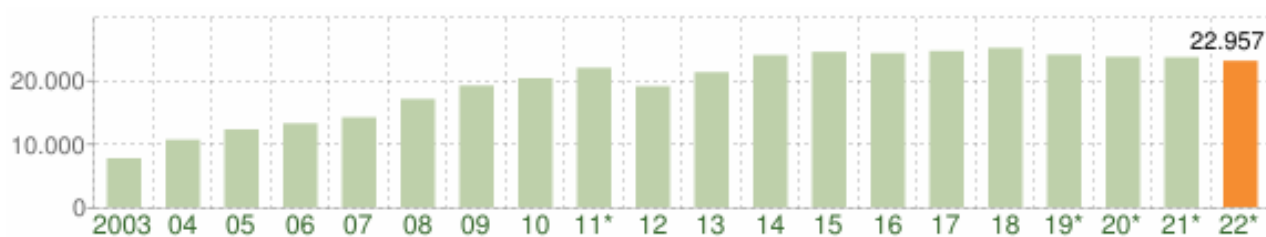
1.1.4 Distribuzione della popolazione 2022 - Provincia dell'Aquila

Età	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	9.621	0	0	0	4.922 51,2%	4.699 48,8%	9.621	3,3%
5-9	11.593	0	0	0	5.988 51,7%	5.605 48,3%	11.593	4,0%
10-14	12.391	0	0	0	6.446 52,0%	5.945 48,0%	12.391	4,3%
15-19	12.251	5	0	0	6.394 52,2%	5.862 47,8%	12.256	4,2%

20-24	12.857	270	10	4	6.889 52,4%	6.252 47,6%	13.141	4,5%
25-29	13.101	1.231	15	24	7.522 52,3%	6.849 47,7%	14.371	5,0%
30-34	11.740	4.172	19	97	8.428 52,6%	7.600 47,4%	16.028	5,5%
35-39	9.153	7.924	37	264	8.918 51,3%	8.460 48,7%	17.378	6,0%
40-44	7.289	11.343	85	608	10.155 52,5%	9.170 47,5%	19.325	6,7%
45-49	5.951	14.324	190	1.066	10.884 50,6%	10.647 49,4%	21.531	7,5%
50-54	4.527	16.080	375	1.340	11.235 50,3%	11.087 49,7%	22.322	7,7%
55-59	3.320	17.780	753	1.497	11.631 49,8%	11.719 50,2%	23.350	8,1%
60-64	2.373	16.831	1.187	1.164	10.520 48,8%	11.035 51,2%	21.555	7,5%
65-69	1.598	15.394	1.915	895	9.851 49,7%	9.951 50,3%	19.802	6,9%
70-74	1.247	13.451	2.974	605	8.790 48,1%	9.487 51,9%	18.277	6,3%
75-79	767	8.276	3.178	279	5.805 46,4%	6.695 53,6%	12.500	4,3%
80-84	658	5.975	4.334	198	4.752 42,6%	6.413 57,4%	11.165	3,9%
85-89	449	2.833	4.051	76	2.741 37,0%	4.668 63,0%	7.409	2,6%
90-94	242	850	2.675	31	1.144 30,1%	2.654 69,9%	3.798	1,3%
95-99	52	124	817	5	243 24,3%	755 75,7%	998	0,3%
100+	7	15	121	2	33 22,8%	112 77,2%	145	0,1%
Totale	121.187	136.878	22.736	8.155	143.291 49,6%	145.665 50,4%	288.956	100,0%

Cittadini stranieri 2022 - Provincia dell'Aquila

Popolazione straniera residente in **Provincia dell'Aquila** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

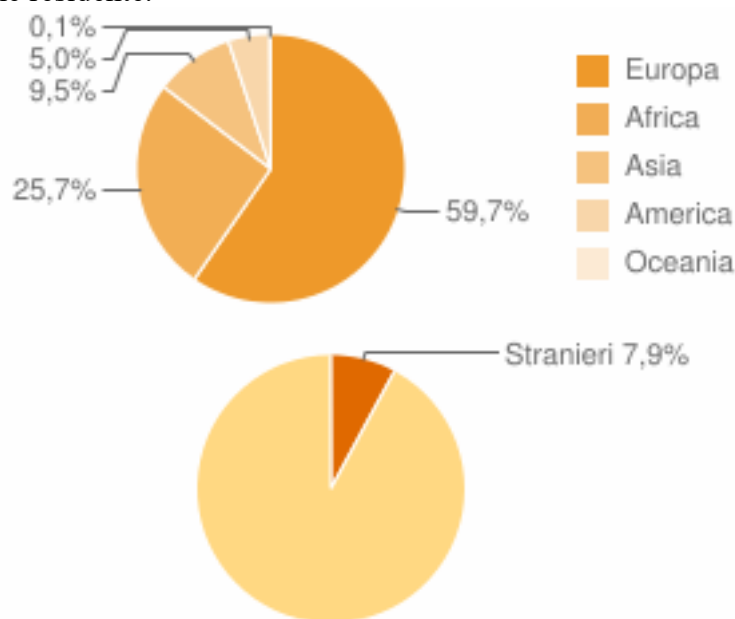


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

PROVINCIA DELL'AQUILA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in Provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2022 sono **22.957** e rappresentano il 7,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 29,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (20,0%) e dalla **Macedonia del Nord** (8,3%).

Analisi contesto criminologico

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera; ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di "Transparency International" sulla "Corruzione percepita" per il 2021, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia al 41° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con un punteggio di 56 che è ancora al di sotto della media UE, attestata a 64. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2021), ed in particolare il paragrafo 7 intitolato “Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale”, con riferimento ai fenomeni criminosi in Abruzzo.

Il rischio di infiltrazione criminale in Abruzzo continua a provenire da fuori Regione essendo lo scenario criminale abruzzese privo di organizzazioni mafiose autoctone.

L'attività di contrasto soprattutto preventiva continua quindi a concentrarsi sugli aspetti economico-finanziari con l'obiettivo primario di preservare il locale tessuto imprenditoriale da qualsiasi forma di permeabilità agli interessi criminali specie laddove impegnato negli appalti per la ricostruzione “post sisma”. Infatti lo stanziamento di fondi pubblici per l'emergenza terremoto continua a costituire un'evidente attrattiva per le diverse matrici criminali e maggiormente per quelle geograficamente più vicine quali camorra, sacra corona unita e 'ndrangheta. Tali contesti oggi risentono anche delle ripercussioni della pandemia con un pesante impatto sul quadro occupazionale, che ampliano il rischio sia di infiltrazioni criminali attraverso metodi corruttivi negli appalti pubblici e più in generale nelle attività delle pubbliche amministrazioni, sia di interferenze mafiose nei capitali sociali di ditte soprattutto aquilane apparentemente sane anche nella prospettiva del riciclaggio di capitali di provenienza illecita. La Presidente della Corte di Appello di L'Aquila, Fabrizia FRANCBANDERA, ha evidenziato che “Quanto alle fenomenologie criminali che hanno interessato il territorio del distretto, merita di essere segnalata la preoccupazione espressa, ancora una volta, dal Procuratore della Repubblica di Vasto per il concreto pericolo di infiltrazioni criminali per la vicinanza ad aree ad alta concentrazione malavitosa e per l'insediamento di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata a causa della vicinanza ad aree ad alta concentrazione malavitosa e per l'insediamento di soggetti appartenenti anche alla criminalità organizzata campana e calabrese”. E che “Il Presidente del Tribunale di Avezzano richiama il preoccupante fenomeno del riciclaggio e del reimpiego di capitali di origine illecita presente in quel circondario, oggetto di molteplici indagini da parte della D.D.A., che hanno dato luogo all'apertura di numerosi procedimenti penali (16 allo stato pendenti)”.

Al riguardo risulta significativa anche la confisca eseguita il 6 agosto 2021 dalla DIA di Napoli del patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile a un imprenditore aquilano ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione denominata “Dama Bianca” coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di L'Aquila.

L'attività investigativa aveva documentato come il destinatario della misura avesse finanziato l'organizzazione criminale garantendo il supporto logistico e il trasporto della droga attraverso propri mezzi, nonché assumendo fittiziamente alcuni sodali di nazionalità albanese presso società a lui riconducibili. Il proposto, coinvolto in casi di corruzione per l'aggiudicazione di appalti commissionati dal Comune di L'Aquila per la ricostruzione post-sisma 2009 a fronte di modestissime fonti di reddito lecito aveva accumulato un consistente patrimonio occultato attraverso la fittizia intestazione a propri congiunti e la costituzione di un trust. La confisca di prevenzione, che segue il sequestro eseguito all'inizio del 2021, ha interessato beni e rapporti finanziari nelle province di L'Aquila e Teramo per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro. Per quanto attiene al narcotraffico, sempre maggiore è il numero delle organizzazioni coinvolte nelle attività criminali con valenza transnazionale. La Polizia di Stato di L'Aquila nell'ambito dell'operazione "Magnetic box" il 26 ottobre 2021 ha disarticolato un'associazione composta da soggetti di origine kosovara e albanese radicati nel tessuto sociale ed economico del capoluogo aquilano con una posizione privilegiata nel mercato degli stupefacenti. Il sodalizio faceva capo a 3 fratelli che gestivano l'intero traffico avvalendosi di associati di fiducia tra loro legati anche da parentela, che si occupavano a vario titolo della custodia, confezionamento e vendita al dettaglio della cocaina comunicando tra loro in lingua madre e utilizzando i canali di comunicazione di whatsapp e telegram. Per il trasporto della cocaina l'organizzazione impiegava specifici "box magnetici" che con delle calamite venivano occultati sotto il pianale delle autovetture o sul retro dei guard-rail stradali.

Un'altra "struttura organizzata" con sede tra le province di Teramo e Pescara e diramazioni ad Ascoli Piceno e Rimini è stata smantellata dai Carabinieri con l'operazione "Alento" del 1° novembre 2021 a conclusione di un'indagine sull'intera filiera del narcotraffico dall'approvvigionamento in Belgio, Olanda e Germania, al trasferimento in Italia passando per l'Albania. La droga (cocaina e eroina) veniva nascosta in territorio abruzzese da dove all'occorrenza veniva dirottata verso le destinazioni finali in Marche ed Emilia. Agli arrestati è stata contestata l'aggravante della transnazionalità.

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2021, presentata a novembre 2022.

L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia (con la parziale eccezione dell'abuso d'ufficio e delle fattispecie di peculato che mostrano valori sostanzialmente stabili nei 18 anni), evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane ed, in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati e appetibili interessi di carattere economico, che non sfuggono certo alle varie forme di criminalità. Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, anche nelle altre aree urbane interessate.

ITALIA



Servizio Analisi Criminale

Numero di delitti commessi e segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate in Italia in violazione delle norme contro la Pubblica Amministrazione previste dal Codice Penale.

(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022, estratti il 22/11/2022)

Descrizione reato	2019		2020		2021		2021 fino a 31/08/2021		2022 fino a 31/08/2022	
	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr
Art. 314 -Peculato-	485	1.200	273	925	286	708	187	480	152	534
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	3	7	5	3	11	31	9	27	5	5
Art. 317 -Concussione-	55	111	45	93	41	119	30	85	25	55
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	192	23	200	16	166	12	128	17	135
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	114	1.052	81	769	72	658	55	443	37	806
Art. 319 bis -Corruzione in atti giudiziari-	17	121	21	57	9	58	9	58	3	18
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-	33	172	52	172	26	116	23	100	12	78
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	8	64	12	51	12	153	7	81	10	105
Art. 321 -Pene per il corrotto-	86	916	65	637	54	646	45	474	31	661
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	116	152	97	142	100	138	64	79	55	79
Art. 322 bis -Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri-	1	18	0	0	3	5	2	2	0	0
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.009	2.207	1.365	1.803	1.157	1.359	819	994	662	691
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-	20	51	28	132	19	79	17	73	11	41
Art. 353 -Turbata libertà degli incanti-	97	787	85	571	107	633	79	358	66	290
Art. 353 bis -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente-	25	224	34	197	34	271	29	190	12	145



Servizio Analisi Criminale

Numero di delitti commessi e segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate nella regione Abruzzo in violazione delle norme contro la Pubblica Amministrazione previste dal Codice Penale.

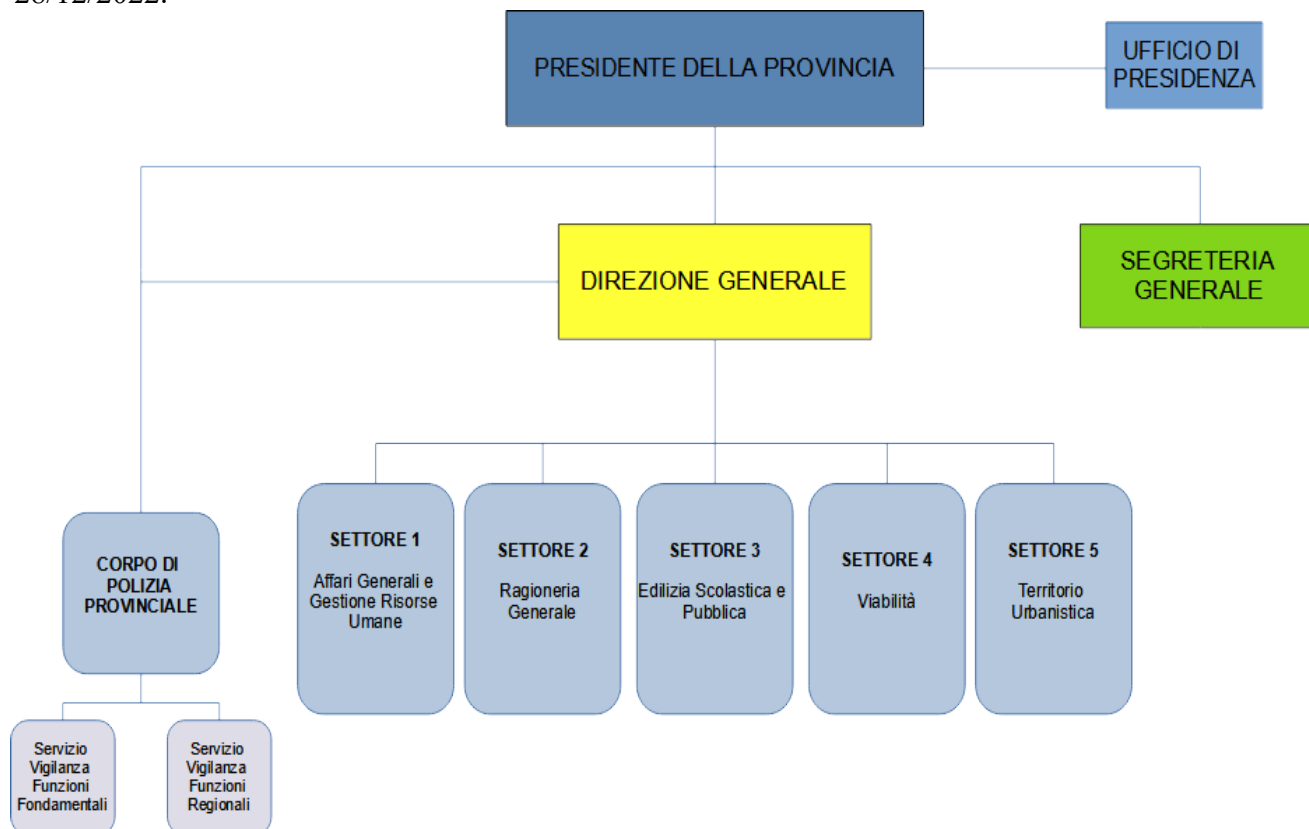
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022, estratti il 22/11/2022)

Descrizione reato	2019		2020		2021		2021 fino a 31/08/2021		2022 fino a 31/08/2022	
	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr	Reati commessi	Den/Arr
Art. 314 -Peculato-	9	16	10	12	6	13	4	11	4	7
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 317 -Concussione-	1	1	2	3	7	7	4	1	2	2
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	0	11	4	17	0	4	0	3	0	7
Art. 319 bis -Corruzione in atti giudiziari-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-	0	13	0	0	0	1	0	1	0	0
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Art. 321 -Pene per il corrotto-	0	0	3	13	0	4	0	2	0	5
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	3	4	2	2	0	3	0	3	0	0
Art. 322 bis -Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	25	52	36	53	34	29	27	20	33	31
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-	0	0	2	1	0	14	0	14	0	0
Art. 353 -Turbata libertà degli incanti-	3	8	2	5	5	15	3	11	4	7
Art. 353 bis -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente-	0	2	1	5	1	7	1	7	0	0

1.2 Analisi del contesto interno

1.2.1 Organigramma dell'Ente

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente, come definito con decreto presidenziale n. 186 del 28/12/2022.



1.2.2 Articolazione degli uffici

UFFICIO DI PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SETTORE 1 - Affari Generali e Gestione Risorse Umane

- Servizio Protocollo ed Archivio - Dematerializzazione
- Servizio Contratti - Stazione Unica Appaltante
- Servizio Organizzazione, Gestione giuridica, Relazioni sindacali
- Servizio Trattamento economico
- Servizi Sistemi Informativi e Telefonia
- Servizio Legale
- Servizio Trasporti

SETTORE 2 - Ragioneria Generale

- Servizio Programmazione, rendicontazione e verifiche contabili
- Servizio Gestione finanziaria ed economica
- Servizio Provveditorato

SETTORE 3 - Edilizia Scolastica e Pubblica

- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area L'Aquila
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Marsica
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Sulmona - Alto Sangro
- Servizio Patrimonio Immobiliare Donazioni Ricostruzione
- Servizio Impiantistica e Sicurezza

SETTORE 4 – Viabilità

- Servizio Logistica e Sicurezza Stradale
- Servizio Area 1 Alta Valle dell'Aterno - L'Aquila - Gran Sasso (Campo Imperatore)
- Servizio Area 2 Valle Peligna - Alto Sangro e Valle del Sagittario
- Servizio Area 3 Gran Sasso (Fonte Vetica) - Piana di Navelli - Valle Subequana
- Servizio Area 4 Carseolano - Valle Roveto - Tagliacozzo
- Servizio Area 5 Marsica Fucense - PNALM - Altopiano delle Rocche

SETTORE 5 - Territorio e Urbanistica

- Servizio Gestione rifiuti e tutela del suolo
- Servizio urbanistico ambito Avezzano – Alto Sangro
- Servizio urbanistico ambito L'Aquila – Sulmona

CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

- Servizio di Vigilanza Funzioni Fondamentali
- Servizio di Vigilanza Funzioni Regionali

SEGRETERIA GENERALE

- Servizio Assistenza Organi Istituzionali, Legalità e Trasparenza
- Servizio Assistenza Enti Locali, formazione e controllo

1.2.3 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Unità organizzativa	Numero processi
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2
SEGRETERIA GENERALE	4
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	1
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	18
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	4
SETTORE RAGIONERIA GENERALE	2
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	2
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	13
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	1
SETTORE VIABILITA'	11
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1
SETTORE VIABILITA'/SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	1
TUTTI I SETTORI	42

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	Numero processi
Affari legali e contenzioso	2
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	15
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	22
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	5
Gestione dei rifiuti	4
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	12
Incarichi e nomine	3

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	6
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	10
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	11
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	3
Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	1

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al “**Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell’Amministrazione**” allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L’esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l’amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l’impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l’effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi di Valore Pubblico dell’Amministrazione, gli indicatori di impatto per la misurazione ed il contributo pesato delle diverse dimensioni di programmazione alla loro realizzazione.

Codice	Descrizione	Indicatori	valore partenza	target 2023	target 2024	target 2025
1	Migliorare l'output della attività e dei servizi dell'ente attraverso la digitalizzazione, innovazione e competitività	N. contratti stipulati in forma digitale	0	+1	+1	+1
		Corsi di formazione organizzati per i Comuni della provincia	0	+1	+1	+1
		N. di servizi on line sia con la CIE che con lo SPID	0	+1	+1	+1
2	Orientare le attività sul patrimonio provinciale e scolastico e i servizi	Esternalizzazione del servizio di ispezione degli impianti termici	no	si		

	di competenza dell'Ente nell'ottica dell'efficientamento energetico.	privati Regolamento a disciplina dell'autorizzazione degli impianti di cogenerazione	no	si		
		N. fascicoli digitali per gli edifici scolastici di competenza dell'Amministrazione	0	+1	+1	+1
3	Miglioramento dei servizi alla viabilità provinciale nell'ottica della sostenibilità	Banca dati per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza del patrimonio stradale	no	si		
4	Orientare le iniziative provinciali in ambito sociale all'inclusione e alla parità di genere.	Attivazione dello sportello di ascolto informativo telematico per le pari opportunità	no	si		

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale si è fatto riferimento alle linee strategiche inserite nel DUP approvato con delibera n. 1 del 16/01/2023.

Nella tabella sotto riportata si evidenziano gli obiettivi strategici collegati a ciascun settore:

Settori	Obiettivo strategico
S01 - Segreteria Generale	Sinergia con i Comuni. - E' necessario che l'Ente Provinciale sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e conosca sempre meglio ed in modo costante le loro esigenze. Pertanto, occorre portare l'istituzione Provincia nei Comuni. Ciò sarà possibile attraverso il miglioramento del dialogo con i diversi contesti territoriali provinciali.
S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane	Personale – La Provincia deve avere un modello organizzativo snello ed efficace basato sul concetto di interdipendenza e interconnessione. Tale sistema, già avviato con la reintegrazione dell'organico carente, dovrà proseguire con l'implementazione di risorse umane necessarie e con l'ammodernamento tecnologico. - Risulta pertanto necessario effettuare un riordino organizzativo dell'Ente al fine di incentivare l'operatività e la capacità di programmare, aspetti questi ultimi propedeutici allo sviluppo progressivo di progettualità territoriale e di supporto ai territori. Sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi dell'ente - Cloud della PA - garantire la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati e la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture come normato dall'Art.51 del CAD. È in corso la migrazione delle varie piattaforme ed è necessario implementare le connessioni sicure e ad alta velocità che consentano più efficacia ed efficienza nella gestione dei dati dell'Ente.

	<p>Con i fondi stanziati dal PNRR si deve massimizzare l'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali d'identità digitale - SPID CIE. L'attività procedurale prevede la contrattualizzazione del fornitore del servizio di integrazione CIE e la conclusione del progetto entro il 2 ottobre 2024</p>
S03 - Settore Ragioneria Generale	<p>Finanza pubblica: Favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione finanziarie ed economico-patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura del bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo anche attraverso una stesura condivisa del regolamento di contabilità dopo il D.Lgs. 118/2011</p>
S05 - Settore Territorio e Urbanistica	<p>Sostenibilità Ambientale - La pianificazione territoriale è una delle importanti funzioni attribuite alle Province dalla c.d legge "DelRio". Nell'ottica di un minor consumo del suolo, la pianificazione territoriale riveste un ruolo decisivo nella programmazione strategica di tutto il territorio provinciale. La Provincia dovrà essere l'Ente regista nell'azione di governo del territorio fornendo, in particolare ai Comuni, specifiche direttive che possano indirizzare in modo coerente e condiviso le politiche urbanistiche intercomunali e di confine. L'obiettivo è quello di fornire una guida utile agli operatori che possa evidenziare una visione integrata dei progetti destinati ad incidere negli ambiti, nelle aree e finanche sugli immobili di rilievo paesaggistico. Per la risoluzione delle problematiche a livello provinciale connesse al rischio idrogeologico e alla riqualificazione e tutela dei corsi d'acqua, la Provincia si farà promotrice al confronto con l'Ente regionale competente per tutelare il proprio territorio. - la Provincia lavorerà in stretta collaborazione con Regione, Consorzio di bonifica, Genio Civile e da altri soggetti interessati, per una regimentazione delle acque a monte, in modo che non arrivino bombe d'acqua a valle.</p>
S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica	<p>Scuole Sicure - Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici adibiti all'istruzione secondaria di secondo grado. - L'obiettivo principale sarà quello di proseguire la vasta opera di risanamento e adeguamento degli edifici scolastici già avviata per l'incolumità e il benessere degli studenti. Si punterà anche all'innovazione, per offrire ambienti sempre più sicuri, moderni e autosufficienti dal punto di vista energetico e ad emissioni zero. Con fondi del PNRR si procederà alla messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico presso per n. 13 interventi su istituti scolastici presenti nel territorio dell'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro.</p>
S08 - Settore Viabilità	<p>Piano Straordinario per la viabilità - Migliorare la fruibilità e la sicurezza delle strade di collegamento tra aree interne e centri urbani, anche al fine di potenziare la strategia generale di resilienza sociale e territoriale. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale da implementare sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. Il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, elemento contenuto nel PNRR intende</p>

	svolgere il miglioramento e la sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente il deficit di manutenzione nella rete stradale secondaria, e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne - riqualificare circa 2.000 km di strade provinciali - L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila è stata individuata come soggetto attuatore delle Aree Interne "Gran Sasso – Valle Subequana" e "Valle del Giovenco – Valle Roveto", "Piana del Cavaliere Alto Liri" e "Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro" comprendenti rispettivamente 24, 12, 10 e 13 Comuni. I Comuni comunque assumono a proprio carico la realizzazione delle opere mediante lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla progettazione, alla gestione dell'appalto ed alla realizzazione degli interventi.
--	--

2.2. Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

Centro di responsabilità	Totali
S01 - Segreteria Generale	3
S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane	2
S03 - Settore Ragioneria Generale	2
S05 - Settore Territorio e Urbanistica	2
S07 - Settore Edilizia Scolastica e Pubblica	3
S08 - Settore Viabilità	2
S09 - Corpo di Polizia Provinciale	1
Totale obiettivi performance individuale	15

Per il dettaglio relativo ai differenti obiettivi di performance si rimanda ai paragrafi che seguono.

2.2.1 Performance individuale

S01 - Segreteria Generale

Codice	Obiettivo
23.01.01.01	In linea con misure di informatizzazione e progressiva dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, posta l'indispensabile collaborazione del Settore I dell'Ente per gli aspetti tecnico-informatici di competenza dell'apposito Servizio, senza i quali ovviamente l'obiettivo non risulterebbe realizzabile, si propone la dematerializzazione e conservazione dei fascicoli contrattuali a norma di legge. La forma elettronica di conservazione dovrà consentire la formazione all'interno del sistema documentale dell'ente di una specifica sezione dedicata in modo esclusivo ai contratti.
23.01.01.02	La Provincia dell'Aquila, riconoscendo appieno l'importanza strategica dell'aggiornamento professionale per la crescita delle competenze dei dipendenti degli enti pubblici, in primis di quelli dei Comuni all'interno dei propri confini amministrativi, così come dei propri dipendenti, nel suo ruolo di ente di area vasta predispone e organizza, in collaborazione con la Fondazione di Gazzetta Amministrativa di cui è aderente istituzionale, un programma di formazione per i comuni del territorio, assumendo un ruolo di coordinamento e stimolo, da svolgere nel rispetto del dettato normativo e delle proprie linee programmatiche, al fine di garantire lo sviluppo locale e gli interessi generali del territorio. Il programma di formazione, predisposto in prima battuta con Gazzetta Amministrativa con l'individuazione delle aree tematiche di maggior interesse per gli enti locali, verrà successivamente condiviso con i comuni che, sulla base di eventuali specifiche esigenze formative, potranno avanzare richieste di integrazione, una volta effettuata la scelta di aderire.
23.01.01.03	L'obiettivo proposto si concretizza nello studio e predisposizione degli adempimenti e degli atti per la successiva attivazione, con il necessario supporto del Servizio Informatica dell'Ente, di uno sportello telematico di informazione/ascolto mediante il quale la Consigliera di Parità della Provincia dell'Aquila potrà essere contattata dall'utenza. I diversi bisogni dell'utenza, per il tramite della Consigliera potranno trovare collocazione all'interno dello sportello mediante modulistica dedicate (es: richiesta di incontro, richiesta di chiarimenti sulla normativa o altro. Etc...)

S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane

Codice	Obiettivo
23.01.02.01	In vista dell'attuazione della Stazione Unica Appaltante si avvia l'attuazione di un Servizio Unico Appalti per gestire tutte le procedure di gara dell'Amministrazione oltre 1.000.000 di euro per lavori e servizi sopra soglia comunitaria
23.01.02.02	La finalità è quella di rendere accessibile il sito per il tramite della CIE al fine di consentire la presentazione di istanze on line sia con la CIE che con lo SPID (Ottenuto finanziamento PNRR)

S03 - Settore Ragioneria Generale

Codice	Obiettivo
23.01.03.01	Verificare eventuali disponibilità su mutui scaduti al fine di richiedere un nuovo utilizzo da destinare a interventi sul territorio
23.01.03.02	Consentire ai settori dell'Ente di elaborare la proposta di riaccertamento dei residui da sottoporre al visto della Ragioneria per l'adozione del successivo decreto Presidenziale

S05 - Settore Territorio e Urbanistica

Codice	Obiettivo
23.01.05.01	Si intende adeguare la competenza provinciale di gestione e dovere di ispezione degli impianti termici privati attraverso gara pubblica e affidamento ad operatore economico qualificato cd. Organismo esterno

23.01.05.02	Presentazione alla competente Commissione Consiliare di un Regolamento a disciplina dell'autorizzazione degli impianti di cogenerazione
-------------	---

S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica

Codice	Obiettivo
23.01.07.01	Benessere scolastico ed educativo. Individuare le criticità e migliorare l'efficienza dei processi di programmazione degli interventi di adeguamento antisismico, antincendio e di efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza dell'Amministrazione. Incrementare la sicurezza degli utenti degli ambienti scolastici, anche con riferimento alla predisposizione dei DVR congiunto con le Istituzioni scolastiche di cui all'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.
23.01.07.02	Benessere scolastico ed educativo. Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente in funzione dell'alto valore sociale e aggregativo, per la popolazione residente sul territorio provinciale, degli impianti sportivi presenti all'interno degli edifici scolastici in gestione
23.01.07.03	Verificare eventuali disponibilità su mutui scaduti al fine di richiederne un nuovo utilizzo da destinare a interventi sul territorio

S08 - Settore Viabilità

Codice	Obiettivo
23.01.08.01	Verifica chiusura/realizzazione interventi finanziati con mutui accesi con la Cassa DD.PP., accertamento e quantificazione di eventuali economie disponibili non erogate dalla Cassa DD.PP. Utilizzabili per il finanziamento di altre opere di interesse per l'Ente
23.01.08.02	Programmare, su scala pluriennale, gli interventi preventivi o correttivi di manutenzione ordinaria o straordinaria degli oltre 1620 chilometri di strade di competenza della Provincia dell'Aquila, con l'obiettivo di superare la logica dell'intervento episodico o emergenziale e di intervenire e prevenire le criticità di sicurezza, funzionalità o di confort della stessa rete stradale tenendo conto dell'effettivo stato manutentivo della singola strada e dello storico degli interventi realizzati

S09 - Corpo di Polizia Provinciale

Codice	Obiettivo
23.01.10.01	Avvio della revisione regolamento del Corpo a seguito del nuovo regolamento regionale

2.2.2 Performance Organizzativa di Ente

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE	RISULTATI ATTESI 2023
Avvio delle attività di rilocalizzazione degli uffici provinciali all'interno degli edifici ricostruiti post sisma.	SI/NO
Definire la mappatura dei processi dell'ente Provincia per i diversi settori e campi di attività dell'Ente, con il coinvolgimento dei dirigenti in un processo integrato e mediante work in progress.	SI/NO
Potenziare l'uso dei sistemi informativi e gestionali per digitalizzare tutte le fasi dei procedimenti dell'Ente.	SI/NO
Avvio del Servizio Interno Unico Appalti e Contratti, con una fase sperimentale che prevede la gestione di una tipologia di procedure e l'obiettivo di gestire tutte le tipologie previste dalla normativa vigente, utilizzando una piattaforma informatizzata dedicata.	SI/NO

Individuare strumenti gestionali idonei per garantire una risposta celere ai fabbisogni manutentivi ordinari del patrimonio stradale, al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità delle strade provinciali.	SI/NO
---	-------

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Presidente della Provincia	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Franca Colella nominato con disposizione presidenziale n. 8 prot. 4314 del 01/03/2022, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti: <u>in materia di prevenzione della corruzione:</u> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano, il cui monitoraggio compete ai Dirigenti (v. sezione Dirigenti); - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti 	Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"; ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

	<p>all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012). <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilare sull'attività di monitoraggio, sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. <p><u>in materia di inconfiribilità e</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012; - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
--	---	---

	<p><u>incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC. <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. 	
Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RSA)	Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con disposizione presidenziale prot. n. 4034 del 15/02/2018, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.	Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.
Dirigenti	<p>Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);</p> <p>partecipano al processo di gestione del rischio;</p> <p>propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);</p>	<p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>

	<p>assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</p> <p>assicurano la partecipazione del personale assegnato alla formazione obbligatoria in materia;</p> <p>adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</p> <p>provvedono al monitoraggio della trasparenza e delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.</p> <p>suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio</p>	
<p>Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione</p>	<p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale assegnato.</p>	

<p>I dipendenti</p>	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D..</p>	
<p>Collaboratori esterni</p>	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalano le situazioni di illecito.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture della Provincia o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
<p>Consiglio Provinciale</p>	<p>Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che</p>

	costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
Organismo di valutazione (OIV)	<p>Partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato. verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance. verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti. riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>
Collegio dei Revisori dei conti	<p>Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.</p>
l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.</p>

2.3.2 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

La Provincia dell'Aquila in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Relativamente alla fase di valutazione del rischio, la norma ISO 31000:2018 prevede una valutazione attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione del rischio
2. Analisi del rischio
3. Ponderazione del rischio

2.3.3 Identificazione del rischio

Una volta aggiornata la mappatura dei processi durante la fase di analisi del contesto interno, verranno individuati tra questi quelli a rischio corruzione, indicati nei PTPCT precedenti, oltre ad eventuali nuovi processi.

Su tali processi, rispetto alla metodologia relativa all'attribuzione del livello di rischio corruzione suggerita dall'Allegato 5 al PNA, adottata per i primi PTPC e al sistema di gestione e valutazione di tipo quantitativo introdotto a partire dal PTPCT 2017-2019, verrà implementata una nuova procedura caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo.

Per l'identificazione del rischio verrà stata sottoposta ai Dirigenti e Responsabili che gestiscono processi a rischio corruzione la stessa tabella del precedente modello (Tabella 1), contenente informazioni qualitative, quali la struttura competente, il relativo processo a rischio corruzione, e la figura responsabile.

Sulla base di tale articolazione verrà, quindi, richiesto di individuare:

- a) l'evento rischioso relativo al processo;
- b) il perimetro all'interno del quale si sviluppa il comportamento che può essere "interno", se limitato entro i confini dell'Ente, o "esterno", in caso coinvolga anche soggetti esterni all'Amministrazione;
- c) i fattori abilitanti, ossia le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali che favoriscono l'emergere di tali comportamenti.

Tabella 1: Identificazione del rischio corruzione

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCESSO	EVENTO	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI ED AMBIENTALI
Individua l'Area di rischio cui il processo fa riferimento	Processo di competenza dell'Ufficio	Soggetto responsabile del processo	Descrivere l'evento corruttivo che può verificarsi alla fine del processo	Indicare i fattori abilitanti, interni ed esterni, che agevolano la realizzazione dell'evento corruttivo

2.3.4 Analisi del rischio

Per la fase di analisi del rischio, agli stessi Dirigenti e Responsabili verrà, inoltre, sottoposta una nuova tabella (Tabella 2) che, riprendendo i processi precedentemente individuati, permetterà l'analisi del rischio corruttivo e la relativa attribuzione del livello di rischio.

Tabella 2: Analisi del rischio corruzione

PROCESSO	PROBABILITÀ					IMPATTO					LIVELLO DI RISCHIO
	P1	P2	P3	P4	PROBABILITÀ	I1	I2	I3	I4	IMPATTO	
Processo 1											
...											

Processo n										
Inserire i valori da 1 a 3 per probabilità e impatto per ogni processo, considerando la seguente scala: - 1 Basso - 2 Medio - 3 Alto										

Ciascuna tabella prevede che il Dirigente/Responsabile indichi un valore rispetto alle variabili di **Probabilità** ed **Impatto**. La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifici, ossia l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Le seguenti tabelle riportano le descrizioni di ciascuna variabile di valutazione del rischio come definite dalla metodologia di gestione e valutazione del rischio.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate dieci variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza

P2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	(3) Alto	<p>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</p>
		(2) Medio	<p>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</p>
		(1) Basso	<p>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</p>
P3	<p>Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p>	(3) Alto	<p>Il processo da luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</p>
		(2) Medio	<p>Il processo da luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</p>
		(1) Basso	<p>Il processo da luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</p>

P4	Criticità nei controlli previsti da leggi, o regolamenti in ordine alla capacità di neutralizzare i rischi individuati per il processo	(3) Alto	I controlli previsti da leggi o regolamenti non consentono di neutralizzare i rischi connessi al processo se non in minima parte
		(2) Medio	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare parte dei rischi connessi al processo
		(1) Basso	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare la maggior parte dei rischi connessi al processo

Impatto

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
I4	Impatto in termini di costi , inteso come i	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi

costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)		comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
	(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per la valorizzazione delle variabili, occorre rifarsi alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, è sempre preferibile scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, si applica la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, verrà utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio
(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT avrà la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

2.3.5 Ponderazione del rischio

L'ultimo passaggio della valutazione del rischio prevede, infine, una ponderazione del rischio finalizzata a determinare le azioni e le priorità di trattamento tra i processi a rischio corruzione. Nello specifico, attraverso un confronto tra i rischi evidenziati nelle fasi di identificazione e analisi e in considerazione degli obiettivi prefissati dall'Ente e del contesto in cui opera, verranno definite le azioni da intraprendere per ridurre la probabilità che il rischio corruzione di un dato processo si

manifesti e le priorità di trattamento in considerazione del livello di esposizione al rischio registrato dai diversi processi.

Qui di seguito si riportano delle tabelle riassuntive relative alla stima del rischio che si riporta nell'Allegato 1

Area di rischio	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Affari legali e contenzioso	0	0	2	0	0
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	2	1	6	6	0
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	14	0	6	2	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	0	3	1	0
Gestione dei rifiuti	1	0	3	0	0
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5	2	8	5	0
Incarichi e nomine	2	0		1	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	0	4	0	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	1	3	2	2
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	0	0	11	0	0
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	0	0	3	0	0

Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	0	0	1	0	0
---	---	---	---	---	---

Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Unità organizzative in cui è articolato l'Ente.

Area/Settore	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2	0	0	0	0
SEGRETERIA GENERALE	0	0	3	1	0
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	0	0	0	1	0
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	4	1	9	4	0
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1	0	3	0	0
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	1	0	1	0	0
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	2	0	11	0	0
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	0	0	1	0	0
SETTORE VIABILITA'	2	0	9	0	0
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	0	0	1	0	0
TUTTI I SETTORI	17	3	12	9	1

Si rimanda all'**Allegato 2** del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

2.3.6 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso “documentale”	1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento	1. Aggiornamento del Codice di comportamento integrativo	Entro il 31/10/2023	RPCT	Codice di comportamento integrativo approvato
	2. Formazione del personale in materia di codice di comportamento	Entro il 31/12	RPCT	Almeno i Dirigenti e le PO (100% Dirigenti e PO)
	3. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti	N. sanzioni applicate nell’anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all’anno precedente
Astensione in caso di conflitto d’interesse	1. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Dirigenti sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N. Controlli/N. Dipendenti
	2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
Rotazione del personale	1. Rotazione personale e mansioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	Dirigenti	Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo

				da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti
	2. Segregazione funzioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	Dirigenti	Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi; Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es. cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli).
Conferimento e autorizzazioni incarichi	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento o finale della nomina o del conferimento dell'incarico	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)

			Ufficio personale per controlli a campione	
	2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (<i>Pantouflag</i>)	1. Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	Per tutta la durata del Piano	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
	2. Obbligo per ogni contraente e appaltatore, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di	Al momento della stipula del contratto	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

	cui sopra			
	3. Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto di <i>pantouflage</i>)	Per tutta la durata del Piano	Ufficio del personale	N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni (100%)
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
Formazione	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. 2 corsi realizzati
Formazione di Commissioni assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	1. Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione	Responsabili per i dipendenti; RPCT per i Responsabili	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti
Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione e annuale dell'Organismo di valutazione	PUBBLICAZIONE	Per tutta la validità del Piano	Dirigenti/ responsabili della pubblicazione dei dati	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1
	COMPLETEZZA DEL CONTENUTO			Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,5
	COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI			
	AGGIORNAMENTO			

2.3.7 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

2.3.8 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

Nella tabella di cui all'**Allegato 3** del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Gli obiettivi e le azioni per la parità di genere di seguito elencati hanno ottenuto il previsto parere da parte del Comitato Unico di Garanzia (CUG) in data 28/02/2023.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA		TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
	F	M			

Rapporto tra donne e uomini per area o categoria giuridica e, dove rilevante, per tipologia di incarico (al 01/01/2022)	Categoria A = 25 % Categoria B = 6 % Categoria B3 = 10 % Categoria C = 35 % Categoria D = 52 % Categoria D3 = 50 % Dirigenti = 50 %	Categoria A = 75 % Categoria B = 94 % Categoria B3 = 90 % Categoria C = 65 % Categoria D = 48 % Categoria D3 = 50 % Dirigenti = 50 %	Mantenimento di un equilibrio della presenza di genere nelle varie categorie		
% donne vs % uomini titolari di part-time (al 01/01/2022)	F	M			
	100,00%	0	A richiesta	A richiesta	A richiesta
% donne vs % uomini titolari di permessi ex legge n. 104/1992 per l'accudimento di familiari e n° medio giorni fruiti su base annuale	F	M			
	58,00%	42,00%	A richiesta	A richiesta	A richiesta
% donne vs % uomini che accedono al lavoro agile su base annuale	F	M			
	45,00%	55,00%	Su accordo	Su accordo	Su accordo

Presenza di uno sportello di ascolto (sì/no) quale strumento di promozione del benessere organizzativo, di prevenzione e di informazione sulle problematiche relative a fenomeni di mobbing, discriminazioni, molestie psicologiche e/o fisiche, anche attraverso l'istituzione della Consigliera di fiducia o altre forme, anche in chiave associata con altri enti	NO		SI	SI	SI
--	----	--	----	----	----

3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
N. servizi online accessibili con SPID	0	1	1	1
N. servizi online, integrati e full digital	0	1	1	1
N. servizi a pagamento che consentono uso PagoPA	18	+1	+1	+1
Procedura di gestione presenze, assenze, ferie, permessi e missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente	SI	SI	SI	SI

dematerializzata (si/no)				
Atti firmati con firma digitale / totale atti protocollati in uscita	80%	90%	90%	90%
PC portatili	29	+ 10%	+ 10%	+ 10%
% PC portatili sul totale dei dipendenti	17%	+ 1%	+ 1%	+ 1%
Dipendenti abilitati alla connessione remota	60	60	60	60
Dipendenti con firma digitale	29	+ 10%	+ 10%	+ 10%

3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico è rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET T 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	28	27,9	27,8	27,6
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	37	37,8	37,9	38
Velocità di pagamento della spesa corrente sia per la competenza sia per i residui	3,21	3,2	3,1	3

3.2 Organizzazione del lavoro agile

La Provincia dell'Aquila ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con decreto presidenziale di n. 7 del 11/02/2022.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Approvazione Piano Operativo del Lavoro Agile (Si/No)	SI	SI	SI	SI

Unità in lavoro agile (ANNO 2022)	51	51	51	51
Totale unità di lavoro in lavoro agile / totale dipendenti	30,00%	30,00%	30,00%	30,00%
% applicativi consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% Banche dati consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA (01/01/2022)	TARGET 1° ANNO (01/01/2023)	TARGET 2° ANNO (01/01/2024)	TARGET 3° ANNO (01/01/2025)
Totale dipendenti		153	160	160
Cessazioni a tempo indeterminato Intervenute/Programmate		8		
Assunzioni a tempo indeterminato previste		20,5	9	
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)		15	14	
Copertura del piano assunzioni a tempo indeterminato		73,00%	90,00%	
Tasso di sostituzione del personale cessato		187,00%	150,00%	
Giorni di ferie arretrate del personale al 01/01/2023 rispetto ai giorni di ferie	0,92	0,90	0,90	0,90

arretrate al 01/01/2022				
Ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12/2022 rispetto alle ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12/2021	1,54	1,40	1,35	1,30

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda all'Allegato 3 al presente Piano, contenente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale come allegato al Documento Unico di programmazione 2023-2025 approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 1 del 16/01/2023.

In data 29/12/2022 giusto verbale n. 29 la pianificazione del Fabbisogno di personale ha ottenuto il parere dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, in ordine al rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni.

3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

indicare quali ambiti e materie sono ritenuti prioritari, in correlazione con gli obiettivi strategici generali dell'ente, come individuati nella sezione Valore pubblico (ad esempio, in ambito di formazione informatica e digitale del personale)

Risorse interne ed esterne disponibili e/o "attivabili" ai fini delle strategie formative:

indicare le opzioni disponibili per il ricorso a formatori interni (se le professionalità interne lo consentono) ed esterni (attraverso il ricorso a soggetti specializzati)

Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

indicare le misure che l'ente intende adottare per favorire percorsi di studio e specializzazione del personale, quali il ricorso ai permessi studio o ad altra forma di welfare aziendale correlato (nel rispetto dei vincoli contrattuali in materia)

Obiettivi e risultati attesi della formazione

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Totale corsi di formazione	38	40	40	40
% corsi a distanza / totale corsi	95%	80%	80%	80%
Totale ore di formazione erogate	256	260	260	260
N. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio	57	100	100	100
% Ore di formazione erogate a distanza / totale ore corsi	95%	80%	80%	80%
Ore di formazione erogate / n. totale dei dipendenti in servizio	256/154	260/160	260/160	260/160

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO rappresenta un elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione. Secondo l'articolo 6 del D.lgs. n. 150/2009, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, sono tenuti a verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi e, ove necessario, a proporre interventi correttivi.

Il monitoraggio integrato del PIAO della Provincia dell'Aquila sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) Il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse).
- 2) In base ad un sistema di algoritmi, considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura degli indicatori/fasi di attuazione, si calcola il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione;
- 3) Il collegamento degli obiettivi/target con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e quindi del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.